

Una provincia a piedi

L'insostenibile situazione dei trasporti

SALUZZO – Un'accorata lettera indirizzata al presidente della Regione Roberto Cota e agli assessori Barbara Bonino e Gilberto Picchetto per denunciare ancora una volta la disastrosa situazione del trasporto pubblico locale. C'è anche la firma del sindaco Paolo Allemano e dell'assessore Mauro Calderoni in calce al documento sottoscritto dai primi cittadini di Cuneo, Alba, Bra, Savigliano, Mondovì e Fossano, oltre che dalla presidente della Provincia Gianna Gañcia e dall'assessore Roberto Russo.

"Siamo ogni volta più rassegnati" si legge nel documento "all'indirizzo politico di questa Giunta che ha compromesso il servizio di trasporto pubblico sul nostro territorio (...) e che non si è minimamente preoccupata di salvaguardare almeno il servizio su gomma, anzi ha provveduto a tagliare i servizi".

A questo si aggiunge la previsione di nuove razionalizzazioni che nel 2014 si preannuncia disastrosa. *"Ribadiamo convintamente che non abbiamo più servizi da tagliare, perché ora siamo costretti a danneggiare i territori, togliendo intere linee che collegano i paesi".*

Ecco allora la decisione forzata del sabato a casa nelle scuole superiori. *"Per la provincia di Cuneo ciò significa cancellare i sabati scolastici e chiedere ancora un ulteriore sacrificio agli utenti che si muovono per lavorare".*

"La situazione non è più gestibile" prosegue la lettera "e non siamo più disposti a fare una guerra tra poveri, scaricando sull'ente vicino utenza e problemi che ciascuno ha sul proprio territorio". "Dobbiamo allora pensare che esisto-

13 FEB 2014
no cittadini piemontesi di prima e seconda categoria?"

A destare i malumori, alla luce di questa situazione, è poi il confronto dei dati con la provincia di Torino. *"La linea Se-striere Pinerolo Torino conta su 190 corse al giorno, praticamente un autobus ogni 13 minuti, la line Torino-Milano ha circa 30 corse al giorno più vando ad aggiungersi alla miriade di treni (...) a fronte di questa situazione non possiamo non chiederci il motivo per cui avete tagliato tutte le li-*

nee ferroviarie, sul nostro territorio non rimangono che direttrici principali su autobus che, mediamente non conta-no neanche la metà dei km della linee autobus di altre provincie".

Senza contare poi il fatto che ogni giorno il consorzio che gestisce il Tpl chiede di essere pagato per il lavoro svolto, cosa che spesso non accade per i ritardi. *"A questo prezzo" concludono i sindaci "nessuno di noi è più disposto a continuare ad andare avanti".*